

Sabiana: "Fieri di lavorare in Italia"

Forte della convinzione che la manodopera italiana sia garanzia di successo sul mercato globale, uno dei leader europei nella climatizzazione (fatturato 2011: 71 milioni, +10,5%) apre un nuovo stabilimento in Lombardia e si prepara per le prossime Olimpiadi di Sochi



Giorgio Pellegrini, AD Sabiana SpA

"Proud to work in Italy", ovvero "Fieri di lavorare in Italia". È questo il slogan che, insieme al Tricolore, compare sulle divise da lavoro dei 1 dipendenti di Sabiana, realtà leader in Europa nel condizionamento e riscaldamento degli ambienti di lavoro e di ricreazione, e leader mondiale negli elementi da riscaldamento e condizionamento a basso consumo.

Siamo a Corbetta, a venti chilometri da Milano, e qui ottanta anni fa nasceva, per opera di due famiglie legate indissolubilmente a questo territorio, quella che - a una lettura superficiale dei numeri - potrebbe sembrare solo un'azienda di piccole-medie dimensioni, ma che in realtà è ai vertici tecnologici del suo settore, in grado di mietere successi nei quattro angoli del globo.

Le più grandi multinazionali di settanta Paesi al mondo - come Cina, Giappone, Corea e Germania -, operanti in vari settori, scelgono i sistemi di climatizzazione Sabiana (aerotermini, termo strisce radianti,

ventilconvettori, unità di trattamento dell'aria e canne fumarie in acciaio inossidabile) da impiantare nelle loro sedi aziendali, «perché hanno la caratteristica di non guastarsi mai» spiega l'amministratore delegato Giorgio Pellegrini. «Ma se si guastano - continua - siamo sempre presenti e attivi per risolvere il problema senza costi per il cliente».

Dedizione totale alla clientela e disponibilità a 360°. Sono questi i valori fondanti di Sabiana, che le hanno permesso di accrescere la propria quota di export negli ultimi dieci anni - passando dal 18% del turnover nel 2001 al 45% nel 2011 -, e di ottenere nello scorso anno un fatturato di 71 milioni di euro (+10,5% rispetto al 2010), con un utile di 2 milioni (+24%). L'Ebitda è 6,1 milioni, pari all'8,6% per fatturato (nel 2010 sfiorava quota 4,5 milioni).

«Nel 2012 - spiega Pellegrini - l'export arriverà a toccare il 50% del nostro giro d'affari, mentre la quota di fatturato relativa all'Italia diminuirà (anche se in Italia Sabiana sta aumentando la sua quota di mercato) per effetto dell'inventuto nel settore uffici e residenza che sta registrando un calo del 25-30%». La difficile situazione interna, dunque, non penalizza Sabiana, che due mesi fa ha partecipato all'inaugurazione del nuovo stabilimento FIAT in Serbia, per il quale ha fornito i componenti (aerotermini) per l'impianto di riscaldamento. Di recente ha poi ottenuto prestigiose commesse anche per gli uffici Porsche e BMW in Germania; per il laboratorio di ricerca Max Lab Svezia; e per il Ministero dell'Economia del Turkmenistan.

Ma c'è di più. In collaborazione con una società statunitense, Sabiana fornirà sistemi per il riscaldamento e il raffreddamento per le Olimpiadi 2014 a Sochi. «Reggiamo e alla grande grazie all'estero - spiega Pellegrini -, oltre che per i nostri investimenti in nuove tecnologie e nel risparmio energetico, di cui siamo specialisti, che ci fanno primeggiare nel mondo».

Sabiana cresce dunque nonostante la crisi puntando sull'export, ma con un'attenzione particolare sempre rivolta all'Italia. Ad agosto di quest'anno sarà terminata la realizzazione del terzo stabilimento Sabiana in patria (a Magenta di Milano), per il quale l'azienda ha investito 20 milioni di euro: dotata di una superficie complessiva di 26.000 mq, di cui 13.000 coperti, la nuova sede avrà garantito il 75% dell'energia elettrica necessaria grazie a un impianto con pannelli fotovoltaici da 1 megawatt, cui si aggiungono i 200 chilowatt installati nello stabilimento di Corbetta. «Il senso di appartenenza di Sabiana alla sua terra è fortissimo - spiega Pellegrini. - Per questo abbiamo deciso di investire ancora una volta in Italia, nonostante il periodo sicuramente non facile, e mentre le altre aziende delocalizzano. Ma c'è anche un altro motivo: noi crediamo fermamente nel lavoratore italiano, il migliore del mondo per capacità, che chiede solamente di essere debitamente motivato». Sabiana dunque, nonostante la forte vocazione all'internazionalizzazione, continua a investire con convinzione nel suo Paese e a credere nella manodopera locale come a una carta vincente in più da giocare a livello globale che, come proprio l'esperienza Sabiana insegna, può fare la differenza nella conquista dei mercati.

www.sabiana.it